



Procura della Repubblica di Bari

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

02 dicembre 2014

OPERAZIONE GOLD&CAMEL

TRAFFICO DI DROGA A FOGGIA: SEQUESTRATI 34 KG DI STUPEFACENTE, ARRESTATE 6 PERSONE E CAUTELATI BENI PER UN VALORE DI 15 MILIONI DI EURO.

Alle prime luci dell'alba, i finanziari del Gruppo Investigazione Criminalità Organizzata di Bari, in collaborazione con personale dello SCICO di Roma, hanno proceduto all'esecuzione di 6 ordinanze di custodia cautelare ed al sequestro preventivo, preordinato alla confisca per "sproporzione", di beni mobili, immobili, aziende e somme di denaro per un valore stimato in circa **15 milioni di euro**.

Le misure cautelari personali e reali, disposte dal GIP presso il Tribunale di Bari su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, traggono origine dalle indagini svolte nei confronti di un sodalizio criminale composto, in prevalenza, da soggetti inseriti nella criminalità organizzata foggiana.

La componente di vertice, risultata storicamente contigua al clan Sinesi/Francavilla, aveva il suo punto di riferimento in DELLI CARRI Carmine classe '75, che sovrintendeva alla gestione della fase di approvvigionamento oltre che a quella della successiva commercializzazione dello stupefacente.

La droga veniva solitamente venduta ad una clientela selezionata, fidelizzata mediante un sistema di consegne a domicilio, ordinativi fatti tramite *facebook* e pagamenti dilazionati.

La fase dello smercio dello stupefacente, che si estendeva anche in altre regioni (Molise e Marche), era materialmente attuata da PISERCHIA Domenico e SCROCCO Domenico.

Piserchia Domenico curava direttamente i rapporti con la clientela, attivandosi per il continuo procacciamento di nuovi acquirenti e la conquista di fette di mercato sempre più consistenti, rimpiazzando sistematicamente gli spacciatori arrestati con "nuova

forza lavoro" (nel corso delle indagini sono stati ben **8 i soggetti tratti in arresto dal GICO in flagranza di reato** a Foggia, Jesi e Termoli).

SCROCCO Domenico era, invece, il "responsabile della logistica" e provvedeva al Trasporto ed alla consegna della droga ai clienti fuori regione. Per la fase dell'approvvigionamento dello stupefacente, il sodalizio disponeva al suo interno di una cellula operativa facente capo alla criminalità cerignolana, costituita da MAGRONE Francesco classe '85 e MANSI Francesco classe '86, i quali, a loro volta, disponevano di importanti "agganci" in Lombardia.

Qui, infatti, era da tempo residente lo zio dei Magrone, PERRUCCI Michele, alias "lo Zio", classe '57, in grado di poter reperire e far pervenire al Sud importanti quantitativi di droga. Dalle indagini condotte è emerso che il sodalizio disarticolato era in grado di commercializzare circa 20 kg di stupefacente al mese, generando un volume di affari criminale di circa 60.000 euro mensili.

Al fine di individuare e sottrarre al sodalizio i capitali illecitamente accumulati, la D.D.A. ha fatto effettuare ai finanziari dei GICO di Bari e dello SCICO di Roma indagini economico patrimoniali che hanno fatto emergere l'assoluta sproporzione dei beni che gli indagati avevano a disposizione rispetto alla capacità economica ufficialmente dichiarata.

Nello specifico, è emerso che i componenti dell'organizzazione illecita, nell'ultimo decennio, a fronte di redditi ufficialmente dichiarati per circa **1,6 milioni di euro**, hanno effettuato acquisti, spese ed investimenti per oltre **2,9 milioni di euro**.

Per tale ragione, unitamente alle misure personali sono stati eseguiti sequestri patrimoniali in Puglia, Lombardia ed in Sardegna, sottoponendo a vincolo cautelare una villa a Santa Teresa di Gallura, 6 immobili a Foggia e Cormano (MI), 2 compendi aziendali a Foggia e Cormano (MI) oltre a 16 rapporti finanziari presso istituti di credito in Puglia e Lombardia. Il tutto per un valore complessivo di circa **15 milioni di euro**.
